

Interrogazione
del 24 gennaio 2012

Protezione dei beni culturali nella zona di Gandria

Di fronte a Gandria – Comune autonomo fino al 2004 e da allora quartiere del Comune di Lugano – si trova, accanto alle Cantine di Gandria, la vecchia casermetta delle guardie di confine, costruita attorno al 1850 dalle dogane federali. Al piano inferiore dispone di un'ampia darsena e al primo piano di due locali: il dormitorio e la cucina. L'edificio venne abbandonato all'inizio del secolo scorso dopo la costruzione di un nuovo e più ampio edificio (quello che oggi ospita il Museo nazionale delle dogane). Poco prima del 1920 fu acquistata dall'ingegnere e architetto zurighese Carl Theodor Hubacher.

Alla fine degli anni 1920, Hubacher fu un importante esponente del movimento moderno dell'architettura in Svizzera: insieme al suo socio di studio Rudolf Steiger si distinse soprattutto nei progetti della Z-Haus e dell'insediamento del Neubühl a Zurigo, oltre che dello stabilimento della General Motors a Bienne. In seguito lavorò soprattutto all'estero come ingegnere nella costruzione di dighe, ponti e strade. Tornò sempre a Gandria per brevi soggiorni e vi trascorse gli ultimi anni della sua vita, morendovi nel 1990.

La caserma fu mantenuta da Hubacher nel suo stato originale, con solo minime e assennate modifiche. Non dispone né di impianto idraulico (una volta l'acqua si tirava dal lago) né di impianto elettrico. Si tratta quindi di un edificio storico che spicca per la sua eccezionale integrità. Inoltre, esso si inserisce armoniosamente nel paesaggio e, per chi da Gandria guarda alla sponda opposta, rappresenta un suo elemento caratteristico e allo stesso tempo familiare.

Tuttavia, inspiegabilmente, questo gioiello non è mai stato inserito nell'elenco dei beni cantonali meritevoli di protezione. Dopo la morte di Carl Hubacher la caserma è stata infatti amministrata nello stesso spirito dagli eredi, ma forse non sarà sempre così.

Viste le premesse poniamo le seguenti domande:

1. Il Consiglio di Stato ritiene che la vecchia casermetta delle guardie di confine di Gandria meriti di essere inserita tra i beni culturali tutelati dalla protezione del Cantone? Se sì, come intende procedere?

2. Sullo stesso tema, ricordiamo che il 10 ottobre 2008 è stata consegnata al Consiglio di Stato una petizione sottoscritta da due terzi dei residenti di Gandria per chiedere la protezione integrale del villaggio ai sensi della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC 1997). Dopo oltre tre anni il governo non ha ancora espresso il proprio parere.

a) Quali passi sono stati intrapresi finora per evadere la petizione dei cittadini di Gandria?

b) Non ritiene il Consiglio di Stato che il tempo trascorso per rispondere a una richiesta legittima stia ormai diventando eccessivo?

Nenad Stojanovic
Roberto Malacrida